

il Giornale

07-MAR-2024

pagina 1-7 /

foglio 1 / 2

--

SICUREZZA

Forze dell'ordine Stipendi più alti e nuovi assunti

Borgia a pagina 7

Forze dell'ordine, più soldi e assunzioni

L'incontro fra il governo e i sindacati. E Meloni difende la polizia: «Tranquilli il 97% dei cortei»

Pier Francesco Borgia

■ L'incontro a Palazzo Chigi tra i rappresentanti del governo e quelli delle forze dell'ordine ha assunto una valenza particolare, dopo le ultime polemiche scatenate dai fatti di Pisa. All'incontro, oltre la padrona di casa Giorgia Meloni, anche il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, quello dell'Interno Matteo Piantedosi e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Sul tavolo le iniziative legislative in itinere del governo in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle forze di polizia. «Abbiamo ritenuto importante - la premessa della Meloni - convocare questo incontro, anche alla luce di quello che è successo in queste settimane. Come sapete, l'aumento delle manifestazioni di piazza, soprattutto dopo la riaccensione del conflitto in Medio Oriente, ha determinato un impegno, qualitativamente e quantitativamente, più intenso per tutti voi». La premier ha sottolineato lo sforzo delle forze dell'ordine ricordando che dal 7 ottobre a oggi, le iniziative di piazza in favore della Palestina sono state più di mille e che l'Italia, a differenza di altre nazioni, non le ha vietate («fondamentale garantire il pieno diritto a esprimere qualunque posizione politica»). «Nel 97% delle manifestazioni - sottolinea la premier - non c'è stata alcuna criticità. Questo dimostra l'ottima gestione dell'ordine pubblico e quindi ingiusta la sistematica campagna di denigrazione alla quale siete stati sottoposti». «L'equilibrio fra il diritto a manifestare e la tutela dell'ordine pubblico per voi non è dibattito accademico, ma è una scelta estremamente concreta da fare in pochi secondi - ricorda la Meloni rivolgendosi ai rappresentanti sin-

dacali di Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza -. Non esiste solo il diritto a manifestare, che nessuno mette in discussione: esiste anche il dovere di rispettare delle regole, che sono state fissate, e più volte sono state ritenute conformi alla Costituzione, proprio per ridurre i rischi di incidenti. Non si tratta di vuoti formalismi. Sono le regole del gioco democratico. Senza queste regole si tratta di un altro gioco. Chi pensa di spacciarlo come democratico sta barando».

«Abbiamo apprezzato l'approvazione dei tre disegni di legge che intervengono in materia di prevenzione e contrasto al terrorismo e

alla criminalità organizzata, ai sequestrati e confiscati, controlli di Polizia e sicurezza urbana, che introducono norme a tutela del personale delle Forze dell'ordine - commenta Domenico Pianese del Coisp Polizia -. All'accaduto a Firenze in tante altre città è necessario intervenire per una reale tutela del personale dell'ordine». Riserve sono sull'ipotesi del coinvolgimento degli agenti di pubblica sicurezza, spiega Giuseppe Siap, per mettere in rapporto paritario, perché festiva in maniera vivace.

Sul tavolo pure il problema del personale, già annunciatosi dal governo. Il milione di euro stanziato per il 2024 metterà di avere almeno il 5,7% che valgono per un importo di 190 euro. Resta aperta la questione delle nuove assunzioni, già autorizzate per i corsi di polizia, 13.500 dei quali per il personale andante

«Abbiamo apprezzato l'approvazione dei tre disegni di legge che intervengono in materia di prevenzione e contrasto al terrorismo e alla criminalità organizzata, beni sequestrati e confiscati, controlli di Polizia e sicurezza urbana, che introducono norme a tutela del personale delle Forze dell'ordine - commenta Domenico Pianese del Coisp Polizia -. Alla luce di quanto accaduto a Firenze, Pisa, Torino e in tante altre città crediamo necessario intervenire ulteriormente per una reale tutela nei confronti del personale delle forze dell'ordine».

LA SICILIA

Giovedì 7 Marzo 2024 LA SICILIA 3

« I NODI DELLA POLITICA

DOPO LE POLEMICHE

Verso il Daspo e arresti per i violenti nei cortei

Forze dell'ordine. Meloni: «Clima preoccupante nell'anno del G7»



MASSIMO NESTICÒ

ROMA. «C'è un clima che non mi piace e mi preoccupa nell'anno del G7: vedo toni che mi ricordano anni molto difficili per la nostra nazione». La premier Giorgia Meloni, parlando ai sindacati di polizia convocati a Palazzo Chigi dopo gli scontri di piazza e le polemiche per le manganellate ai ragazzi, evoca gli anni di piombo e si schiera dalla parte delle forze dell'ordine - «sottoposte ad una ingiusta campagna di denigrazione» - promettendo il rinnovo contrattuale per il comparto e nuove misure a tutela delle divise: si valuta l'applicazione del Daspo per i violenti nelle manifestazioni, l'arresto differito per chi causa lesioni ad un agente, bodycam per chiunque sia impegnato nel servizio di ordine pubblico. Punti che potrebbero essere inseriti nei disegni di legge del pacchetto sicurezza approvato a novembre e che presto inizieranno l'iter parlamentare. La premier ha assicurato una «moral suasion» per accelerare i lavori.

la Roma-Pescara, il deputato dem, Luciano D'Alfonso, parla già al passato: «Qui in Abruzzo era facile vincere».

Poi arriva la segretaria accolta da numerosi sostenitori, nonostante sia primo pomeriggio. Le regalano una mimosa, le lasciano lettere, scattano selfie. Poi la riempiono di applausi, quando dice che il progetto ferroviario «si deve fare, ma ascoltando i cittadini». E il clamore aumenta quando suona la carica: «Uniti si vince, abbiamo scelto D'Amico per competenza e quando ci mettiamo d'accordo sulle idee e sui temi si può vincere insieme». Sanità pubblica, scuola, lavoro, buona impresa ed emergenza climatica, le parole d'ordine. Schlein è «felicissima» di «un progetto che ridà speranza alla sinistra», di una coalizione che mette insieme «tutte le forze alternative alla destra». E non ha dubbi che costruire alleanze competitive «per battere le destre» resti la «priorità», anche in vista di Basilicata e Piemonte. «Noi restiamo testardamente unitari», chiusa.

E nel campo larghissimo in corsa in Abruzzo, ognuno marca a zona. Schlein chiede la giornata con Pier Luigi Bersani a Sulmona, riproponendo un tandem sperimentato a Carbonia in Sardegna. «Squadra che vince non si cambia» - spiega la segretaria - lui è di straordinaria generosità ed è molto amato». Mentre è Renzi-show in una sala gremita a Pescara, dove il leader di Italia Viva attacca il governo, ribadisce le distanze con Conte e sul campo largo precisa: «Si scelgono le persone». Nicki Vendola per Sinistra Italiana lancia la sfida ambientalista e dalla Torre del Cerrano insiste: «L'Abruzzo non merita di essere una colonia romana».



L'incontro a Palazzo Chigi fra la premier Giorgia Meloni e i rappresentanti sindacali delle forze dell'ordine sul rinnovo del contratto di lavoro

fare strada c'è l'applicazione alle manifestazioni di piazza delle misure adottate contro la violenza degli stadi. In primis, il Daspo contro i recidivi alle violenze di piazza. Ma anche l'arresto in differita di chi si macchia di azioni contro gli agenti. E poi le bodycam, che attualmente vengono usate solo dal caposquadra dell'ordine pubblico. «Ma se le usassero tutti quelli che fanno il servizio ci sarebbe un grande effetto di deterrenza sui violenti», secondo il segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, Enzo Letizia.

Felice Romano del Siulp ha invocato «sanzioni economiche consistenti per chi non fornisce il preavviso di una manifestazione e per tutti coloro che vi partecipano travestiti con caschi». Domenico Pianese del Coisp ha chiesto «sanzioni amministrative per tutti i partecipanti» alle manifestazioni violente, «maggioresni e minorenni, e non solo per i promotori o per chi prende la parola. Non può più passare l'idea che sia possibile aggredire, minacciare e offendere un poliziotto senza che ci siano conseguenze». Unione degli studenti e Unione degli universitari bocciano il Daspo: «Vergognoso», lo definiscono.

Tanta carne al fuoco, dunque, e si vedrà quante delle proposte finiranno come emendamenti ai disegni di

MILANO: SCONTRI CON I CENTRI SOCIALI

Ira Lgbtq+ su leghista per frase shock «Sputavano sangue infetto su agenti»

MICHELA NANA

MILANO. Le scuse alla comunità Lgbtq+ oppure le dimissioni. È quanto chiede il Pd al consigliere comunale milanese e segretario provinciale della Lega, Samuele Piscina, che con le sue frasi choc sulle persone transessuali ha scatenato una bufera politica. «In via Mosso c'erano transessuali che sputavano sangue infetto sulle forze dell'ordine», questa la frase che ha scatenato la polemica, pronunciata lunedì scorso durante il Consiglio comunale.

Il primo a reagire è stato il consigliere del Pd e attivista Lgbtq+, Michele Albani, che si è subito alzato dal suo scranno per urlare contro l'esponente leghista: «Mi fai schifo, sei da querela, chiedi scusa». E poi ha rincarato la dose chiedendo le scuse o le dimissioni di Piscina, perché Milano «non merita di essere amministrata, anche se all'opposizione, da chi anche solo pensa una cosa del genere, figuriamoci di più».

Il consigliere leghista in Aula era intervenuto per avvenuti domenica nella zona multietnica di via P. stati tafferugli tra manifestanti dei centri sociali mentre protestavano per una fiaccolata sulla sicurezza. Un consigliere di centrosinistra aveva definito quello di integrazione e così Piscina ha replicato. «C'è un modello di integrazione è una aberrante mistif. In via Mosso un'amministrazione a guida Lega e c'era una cancellata che abbiamo dovuto imporre - ha spiegato - i transessuali che sputavano sangue infetto sulle

Le parole hanno scatenato la reazione della comunità Lgbtq+ che ha parlato di «un attacco deliberato alla comunità». Ancora un linguaggio ignoto e nei confronti di soggettività già marginalizzate, leghista si è difeso dalle accuse spiegando che quelle erano le sue opinioni. «Non sono mai stato omofobo in vita mia, ma una persona lasciarmi intendere - ha spiegato - che un singolo episodio realmente accaduto sotto i miei occhi e riportato nei media, che nulla hanno a che fare con transfob

Domenico Pianese, del Sindacato di polizia COISP, ha chiesto «sanzioni amministrative per tutti i partecipanti, maggiori e minorenni, e non solo per i promotori o per chi prende la parola.

Non può più passare l'idea che sia possibile aggredire, minacciare e offendere un poliziotto senza che ci siano conseguenze»

il Centro

07-MAR-2024

da pag. 77

Quotidiano L'Aquila

Direttore: Pietro Anchino

Lettori Audipress 12/2023: 7.286

Meloni vede i sindacati «Daspo ai più violenti»

La premier: «C'è un clima che mi preoccupa in un anno particolare in cui c'è il G7»
Si tratta sugli stipendi. Protestano gli studenti: «Un provvedimento vergognoso»

» Tra le misure che si stanno valutando, anche l'arresto differito per chi causa lesioni a un agente e le bodycam per chi è impegnato nel servizio di ordine pubblico

di Massimo Nesticò
ROMA

«C'è un clima che non mi piace e mi preoccupa nell'anno del G7: vedo toni che mi ricordano anni molto difficili per la nostra nazione». La premier Giorgia Meloni, parlando ai sindacati di polizia convocati a Palazzo Chigi dopo gli scontri di piazza e le polemiche per le manganellate ai ragazzi, evoca gli anni di piombo e si schiera dalla parte delle forze dell'ordine - «sottoposte ad una ingiusta campagna di denigrazione» - promettendo il rinnovo contrattuale per il comparto e nuove misure a tutela delle divise: si valuta l'applicazione del Daspo per i violenti nelle manifestazioni, l'arresto differito per chi causa lesioni ad un agente, bodycam per chiunque sia impegnato nel servizio di ordine pubblico. Tutti punti che potrebbero essere inseriti nei disegni di legge del pacchetto sicurezza approvato a novembre e che presto inizieranno l'iter parlamentare. La premier ha assicurato una «moral suasion» per accelerare i lavori. Del brutto cli-

ma, Meloni ha detto di sentirsi «responsabile perché parte di questo clima dipende dal fatto che

c'è la necessità di attaccare la sottoscritta e questo governo. Mi preoccupa in un anno particolare, abbiamo la presidenza del G7, sarà un anno molto impegnativo, che investe la nostra credibilità sul piano internazionale». E l'idea che i vertici dei 7 Grandi siano accompagnati da scontri di piazza turba il governo. A soffiare sul fuoco, secondo la premier, ci sono «opinion maker» che offrono «cattivi insegnamenti» ai ragazzi. Bisogna quindi «contrastare una mentalità che vuole instillare nei più giovani che ci sono regole che possono non essere rispettate». Per questo, ha sottolineato, «noi vogliamo continuare a garantire il diritto a manifestare ma nel rispetto delle regole». La presidente del Consiglio ha quindi invita-

to i rappresentanti a mettere sul tavolo le proposte di miglioramento della gestione pubblica. «Voglio re le proposte di po», ha detto. E i segretari delle organizzazioni, non tutte quelle che potremmo dire da c'è l'applicazione di stadi. In primis, recidivi alle violazioni. Ma anche l'arresto differito per chi si macchia di fronte agli agenti. E poi

attualmente vengono usate solo dal caposquadra dell'ordine pubblico. «Ma se le usassero tutti quelli che fanno il servizio ci sarebbe un grande effetto di deterrenza sui violenti», secondo il segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, Enzo Letizia. Felice Romano del Siulp ha invocato «sanzioni economiche consistenti per chi non fornisce il preavviso di una manifestazione e per tutti coloro che vi partecipano travisati con caschi». Domenico Pianese del Coisp ha chiesto «sanzioni amministrative per tutti i partecipanti» alle manifestazioni violente, «maggioresni e minoresni, e non solo per i promotori o per chi prende la parola. Non può più passare l'idea che sia possibile aggredire, minacciare e offendere un poliziotto senza che ci siano conseguenze». Unione degli studenti e Unione degli universitari bocchiano il Da-

Domenico Pianese del Coisp ha chiesto «sanzioni amministrative per tutti i partecipanti» alle manifestazioni violente, «maggioresni e minoresni, e non solo per i promotori o per chi prende la parola. Non può più passare l'idea che sia possibile aggredire, minacciare e offendere un poliziotto senza che ci siano conseguenze».

